

#TRYTHISATHOME – DIVERTIAMOCI CON L'ARTE A CASA: UN PROGETTO SVILUPPATO PER LA FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO, IN COLLABORAZIONE CON LA FONDAZIONE TEDA PER L'AUTISMO – ONLUS

Autore

Monica Morellini

morellinimonica@virgilio.it

Master in Servizi educativi per il patrimonio artistico, dei musei storici e di arti visive - XVII edizione, A.A. 2019/2020, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Sezione progetto

Sede dello stage: Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (Via Modane n. 16, 10141, Torino – TO)

Tutor museale: dott.ssa Francesca Togni, coordinatrice dei progetti educativi della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (dip.educativo@fsrr.org)

Il progetto è stato acquisito in toto (sito web della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo > Educazione > Accessibilità > TRY THIS AT HOME | SCHEDE GIOCO FACILITATE PER RAGAZZI) e prevede eventuali ampliamenti

SCHEDA DI PROGETTO

Titolo del progetto

#TryThisAtHome – Divertiamoci con l'arte a casa

Breve presentazione del contenuto del progetto (sintesi)

#TryThisAtHome – Divertiamoci con l'arte a casa è il titolo complessivo di quattro schede-laboratorio rivolte a ragazzi con disturbi dello spettro autistico (autismo ad alto funzionamento) di età compresa tra i 14 e i 18 anni circa, promosse dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e realizzate in collaborazione con la Fondazione TEDA per l'autismo – ONLUS. Il progetto va annoverato tra i frutti delle riflessioni portate avanti dalla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo in tempo di Covid. Esso si pone come una possibile risposta ad alcune domande, di recente tanto urgenti e pressanti nell'ottica della sopravvivenza e del senso stesso dell'esistenza dell'istituzione-museo, tra cui "Come può il museo continuare a operare in una situazione quale quella determinata dall'emergenza sanitaria Covid-19?". *#TryThisAtHome – Divertiamoci con l'arte a casa* è il tentativo di continuare a essere presenti nonostante la pandemia e l'isolamento sociale: le schede-laboratorio, impostate a partire dal lavoro di altrettanti artisti contemporanei, propongono ai fruitori attività, giochi ed esercizi vari da praticare individualmente o insieme ai propri familiari all'interno del contesto domestico, utilizzando ciò che si ha già a disposizione, con la possibilità di condividere poi con il Museo quanto esperito e prodotto.

Ente promotore del progetto

Fondazione Sandretto Re Rebaudengo

Gli attori coinvolti – la rete di progetto

- Fondazione Sandretto Re Rebaudengo: dott.ssa Francesca Togni (coordinatrice del Dipartimento Educativo e tutor aziendale della stagista), dott.ssa Elena Stradiotto (Dipartimento Educativo), dott.ssa Annamaria Cilento (Dipartimento Educativo, specializzata in accessibilità), dott.ssa Alessia Palermo (Dipartimento Educativo, specializzata in verifica e valutazione), dott.ssa Simona Saraniti (grafica interna).
- Fondazione TEDA per l'autismo – ONLUS: in particolare la dott.ssa Giusy Nasti, psicologa e consulente pedagogica.
- Dott.ssa Monica Morellini: stagista della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e allieva del Master in "Servizi educativi per il patrimonio artistico, dei musei storici e di arti visive" dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

I destinatari del progetto

I destinatari principali

Il progetto è stato pensato appositamente per un gruppo, sostenuto dalla Fondazione TEDA per l'autismo – ONLUS, composto da sei ragazzi di sesso maschile di età compresa tra i 14 e i 18 anni circa che presentano disturbi dello spettro autistico, con un autismo ad alto funzionamento: si tratta di persone autosufficienti, che sono capaci di comunicare verbalmente e di muoversi correttamente nello spazio, che non presentano deficit cognitivi rilevanti, che manifestano e condividono conoscenze e interessi personali, che interagiscono in modo sostanziale, che pongono domande e, se interpellati, forniscono risposte. Il progetto, pensato, come già detto, per questo gruppo specifico (considerato come gruppo-test), è rivolto, però, più in generale, a tutti i ragazzi con disturbi dello spettro autistico (autismo ad alto funzionamento) appartenenti appunto alla fascia di età che va dai 14 ai 18 anni circa. Le schede-laboratorio *#TryThisAtHome – Divertiamoci con l'arte a casa*, infatti, dopo essere state condivise "in via privilegiata" con i ragazzi del gruppo sostenuto dalla Fondazione TEDA, sono state poi messe a disposizione di tutti: risultano liberamente scaricabili dal sito web della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (<https://fsrr.org/> > voce "Educazione" > sezione "Accessibilità" > TRY THIS AT HOME | SCHEDE GIOCO PER RAGAZZI) e continueranno a esservi presenti come materiale permanente.

I destinatari secondari

Il progetto è rivolto, in maniera “indiretta”, anche alle famiglie dei ragazzi con disturbi dello spettro autistico che sono stati direttamente coinvolti nel progetto stesso tramite la Fondazione TEDA, ma si rivolge anche, più in generale, alle famiglie di tutti quei ragazzi con disturbi dello spettro autistico che verranno a conoscenza delle schede-laboratorio e decideranno di scaricarle e di utilizzarle. Le schede-laboratorio, infatti, forse anche per essere state concepite ed elaborate in un momento molto particolare di stretta convivenza e condivisione quale è stato per tutti il periodo di lockdown imposto dall'emergenza sanitaria Covid-19, propongono volutamente, a fianco di esercizi e giochi da praticare individualmente, attività da svolgere in compagnia di genitori, fratelli, sorelle, nonni, eccetera.

Gli operatori – l'équipe di progetto

L'équipe che ha lavorato in sinergia alla concezione e alla realizzazione del progetto è composta sostanzialmente da persone che operano quotidianamente presso la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e da figure specializzate che collaborano stabilmente con la Fondazione TEDA per l'autismo – ONLUS. Di seguito si riporta il gruppo di lavoro nel dettaglio:

- Fondazione Sandretto Re Rebaudengo: dott.ssa Francesca Togni (coordinatrice del Dipartimento Educativo e tutor aziendale della stagista), dott.ssa Elena Stradiotto (Dipartimento Educativo), dott.ssa Annamaria Cilento (Dipartimento Educativo, specializzata in accessibilità), dott.ssa Alessia Palermo (Dipartimento Educativo, specializzata in verifica e valutazione), dott.ssa Simona Saraniti (grafica interna);
- Fondazione TEDA per l'autismo – ONLUS: in particolare la dott.ssa Giusy Nasti, psicologa e consulente pedagogica;
- dott.ssa Monica Morellini: stagista della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e allieva del Master in “Servizi educativi per il patrimonio artistico, dei musei storici e di arti visive” dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

La formazione

- Studio approfondito della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e soprattutto dell'impostazione, del funzionamento, delle metodologie, delle risorse, delle attività e dei progetti del suo Dipartimento Educativo, con particolare riferimento al tema dell'accessibilità.
- Partecipazione, prima dell'emergenza sanitaria Covid-19, a visite del pubblico in mostra (soprattutto scuole e persone con disabilità sensoriali, psichiche e cognitive), a laboratori e a eventi vari svoltisi presso il Museo (ad esempio le “Domeniche per famiglie”).
- Osservazioni, analisi, ricerche e riflessioni relative al rapporto tra musei e pubblico in Italia in tempo di Covid (con particolare attenzione ad alcune soluzioni e iniziative proposte nella fase di lockdown/chiusura totale).
- Studio approfondito del contesto progettuale preesistente all'interno del quale inserire la proposta delle schede-laboratorio *#TryThisAtHome – Divertiamoci con l'arte a casa: Progetto Diderot*, progetto *I Speak Contemporary*, ciclo di videolezioni *Art at Times*, progetto *Art at Times e Art at Times... is an e-book*, progetto *#TryThisAtHome*.
- Studio approfondito degli artisti e delle relative opere su cui impostare le schede-laboratorio *#TryThisAtHome – Divertiamoci con l'arte a casa* (Adrián Villar Rojas, Franz Erhard Walther, Monster Chetwynd, Tony Cragg).
- Studio approfondito delle caratteristiche (conoscenze, competenze, abilità, esigenze, bisogni, interessi, eccetera) proprie della tipologia di pubblico individuato come destinatario principale del progetto (ragazzi di età compresa tra i 14 e i 18 anni circa con disturbi dello spettro autistico – autismo ad alto funzionamento): a tal fine, vista anche la situazione di lockdown, si è fatto affidamento soprattutto su materiale scientifico reperibile e scaricabile dal web e sulla partecipazione a webinar e moduli/corsi di formazione specifici disponibili on-line, erogati da piattaforme ed enti vari.
- Formazione, dialogo/confronto e aggiornamento costanti e reciproci tra i componenti del gruppo di lavoro, soprattutto tramite e-mail, messaggi di testo, telefonate e videochiamate.

Gli obiettivi

Gli obiettivi rispetto ai destinatari principali (ragazzi con disturbi dello spettro autistico – autismo ad alto funzionamento):

- *Obiettivi generali:*
 - stabilire o rafforzare il proprio rapporto con il museo (in particolare con la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo), luogo che può soddisfare interessi e curiosità, in cui si può imparare e ci si può formare in modo piacevole, spazio alternativo rispetto alla scuola o all'associazione;
 - avvicinarsi all'arte contemporanea o rafforzare il proprio rapporto con essa.
- *Obiettivi di conoscenza:*
 - imparare qualcosa su un artista/su un'opera d'arte utilizzando del materiale predisposto.
- *Obiettivi di competenza:*
 - responsabilizzarsi rispetto a un compito assegnato (eseguire e portare a termine);
 - leggere/ascoltare, ricordare ed eseguire in ordine una sequenza di azioni;
 - comprendere e rispettare le regole di un gioco/di un'attività;
 - aumentare i propri tempi di attenzione;
 - eseguire un compito/un'attività in modo autonomo (senza avere necessariamente un'altra persona come guida), aumentare la propria indipendenza;
 - esprimere delle preferenze, scegliere il ruolo da svolgere nel contesto di un gioco/di un'attività;
 - aumentare la fiducia in se stessi e l'autostima, essere consapevoli delle proprie capacità;
 - utilizzare oggetti e materiali di vario tipo a fini creativi ed espressivi;
 - stampare un file PDF;
 - utilizzare un device (computer, smartphone, tablet, eccetera) per lavorare su un file PDF e per ascoltare una traccia audio;
 - produrre fotografie, video e registrazioni vocali;
 - inviare fotografie, video e registrazioni vocali tramite e-mail;
 - compilare un questionario on-line su un'esperienza vissuta/su del materiale utilizzato.
- *Obiettivi di comportamento:*
 - aprirsi alla relazione con l'altro e alla condivisione di esperienze.

Gli obiettivi rispetto ai destinatari secondari (familiari dei ragazzi con disturbi dello spettro autistico):

- *Obiettivi generali e di conoscenza:*
 - conoscere e stabilire/rafforzare un rapporto con il museo come fonte e luogo di supporto e di piacevoli condivisioni, come realtà in cui trovano spazio attività rivolte non soltanto ai ragazzi con disabilità, ma anche alle loro famiglie;
 - conoscere la realtà della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, soprattutto in relazione ai progetti di accessibilità;
 - riconoscere e comprendere l'importanza del percorso compiuto dal ragazzo all'interno del Museo, prendendovi parte e condividendo un segmento dello stesso;
 - sviluppare una consapevolezza dell'importanza che possono assumere la frequentazione e il rapporto con i musei, e con l'arte più in generale, nel miglioramento della qualità della vita dei ragazzi che presentano disturbi dello spettro autistico e delle loro famiglie.
- *Obiettivi di competenza:*
 - sapersi porre come un supporto e un aiuto nello svolgere compiti e attività nei confronti del ragazzo che presenta disturbi dello spettro autistico, incoraggiandone, però, primariamente, l'autonomia.

Gli obiettivi rispetto alla stagista:

- lavorare in prima persona sul tema dell'accessibilità museale e del rapporto tra persone disabili e accesso al mondo dell'arte e della cultura, tentando di avanzare delle proposte dopo aver preso coscienza, naturalmente, anche delle barriere aggiuntive poste dal Covid;

- approfondire la conoscenza delle caratteristiche e dei bisogni di un pubblico costituito da ragazzi con disturbi dello spettro autistico (autismo ad alto funzionamento) di età compresa tra i 14 e i 18 anni circa, per poi progettare e realizzare attività/materiali adeguati;
- imparare a progettare e a realizzare delle schede-laboratorio, seguendo personalmente ogni fase del lavoro;
- nell'ottica della verifica e della valutazione, imparare a concepire ed elaborare questionari relativi a quanto progettato e realizzato;
- rafforzare la capacità di lavorare in team;
- rafforzare la capacità di trovare soluzioni adeguate e possibilmente originali di fronte a imprevisti e a problemi complessi di varia natura.

Gli obiettivi rispetto alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo:

- ristabilire i contatti e riallacciare il rapporto con la Fondazione TEDA per l'autismo – ONLUS, interrotto temporaneamente a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19 (gli incontri già calendarizzati che si sarebbero dovuti svolgere in Museo tra i mesi di marzo e giugno 2020 con i ragazzi coinvolti erano stati cancellati, ma, ad esempio, si è poi riusciti a organizzare a luglio una giornata finale di conclusione del progetto alla quale hanno partecipato in presenza i ragazzi stessi insieme alle loro famiglie);
- anche in un momento estremamente peculiare e difficile come quello determinato dall'emergenza sanitaria Covid-19, riconfermare la propria attenzione nei confronti del tema dell'accessibilità museale;
- anche in un momento estremamente peculiare e difficile come quello determinato dall'emergenza sanitaria Covid-19, ribadire con forza e con decisione la propria presenza e la propria attenzione nei confronti di una tipologia di pubblico specifica, delicata e che, forse più di altre, ha sofferto il periodo di lockdown e di isolamento sociale;
- proporre una possibile soluzione relativamente alla progettazione e alla realizzazione di attività/materiali fruibili a distanza dal pubblico, nel caso specifico da una tipologia peculiare di pubblico. Rendere poi quanto prodotto disponibile per tutti (ad esempio pubblicandolo sul proprio sito web), per farlo diventare eventualmente, anche in situazioni future analoghe, un modello e un esempio per altri musei e per altre realtà educative e culturali;
- dare un contributo al miglioramento della qualità della vita dei ragazzi con disturbi dello spettro autistico e delle loro famiglie;
- arricchire la proposta di attività/materiali permanenti disponibili sul proprio sito web, pronti per essere scaricati e utilizzati liberamente da tutti.

Gli obiettivi rispetto alla Fondazione TEDA per l'autismo – ONLUS:

- riprendere contatto con il gruppo dei ragazzi con autismo ad alto funzionamento e con i loro familiari;
- ristabilire i contatti e riallacciare il rapporto con la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, interrotto temporaneamente a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19 (gli incontri già calendarizzati che si sarebbero dovuti svolgere in Museo tra i mesi di marzo e giugno 2020 con i ragazzi coinvolti erano stati cancellati, ma, ad esempio, si è poi riusciti a organizzare a luglio una giornata finale di conclusione del progetto alla quale hanno partecipato in presenza i ragazzi stessi insieme alle loro famiglie);
- migliorare la qualità della vita del gruppo dei ragazzi con autismo ad alto funzionamento e dei loro familiari, offrendo loro supporto e riconfermando la propria presenza nella difficile situazione determinata dalla pandemia (in particolare nel periodo post-lockdown);
- ribadire ancora una volta l'importanza delle attività di tipo artistico-culturale nel contesto di vita delle persone con autismo.

Da quando, per quanto

Il progetto è nato e si è delineato a partire dalla situazione determinata dall'emergenza sanitaria Covid-19, che ha causato, tra le altre cose, la chiusura inedita di tutti i musei del Paese. Di seguito si riporta la scansione temporale dettagliata delle varie fasi di elaborazione del progetto:

- pre-progettazione: gennaio 2020 – marzo 2020;
- progettazione: aprile 2020 – luglio 2020;
- attuazione: a partire da luglio 2020;
- verifica e valutazione, per il momento circoscritte al gruppo di ragazzi con autismo ad alto funzionamento sostenuto dalla Fondazione TEDA per l'autismo – ONLUS.

Come si articola – le fasi di lavoro

- Pre-progettazione
 - Studio approfondito della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo e soprattutto dell'impostazione, del funzionamento, delle metodologie, delle risorse, delle attività e dei progetti del suo Dipartimento Educativo, con particolare riferimento al tema dell'accessibilità.
 - Partecipazione, prima dell'emergenza sanitaria Covid-19, a visite del pubblico in mostra (soprattutto scuole e persone con disabilità sensoriali, psichiche e cognitive), a laboratori e a eventi vari svoltisi presso il Museo (ad esempio le "Domeniche per famiglie").
 - Ipotesi e momenti di riflessione sul progetto di tesi da sviluppare. Scelta della tipologia di pubblico da approfondire/su cui lavorare maggiormente e per la quale progettare. Ripresa dei contatti con la Fondazione TEDA per l'autismo – ONLUS, individuata come ente da coinvolgere nel progetto nonché tramite essenziale per rivolgersi al gruppo dei ragazzi con disturbi dello spettro autistico (autismo ad alto funzionamento) già conosciuti personalmente in occasione di un incontro svoltosi presso il Museo nel mese di febbraio 2020.
 - Osservazioni, analisi, ricerche e riflessioni relative al rapporto tra musei e pubblico in Italia in tempo di Covid (con particolare attenzione ad alcune soluzioni e iniziative proposte nella fase di lockdown/chiusura totale).
- Progettazione
 - Composizione dell'équipe di progetto e identificazione dei professionisti coinvolti.
 - Formazione, dialogo/confronto e aggiornamento costanti e reciproci tra i componenti del gruppo di lavoro, soprattutto tramite e-mail, messaggi di testo, telefonate e videochiamate.
 - Compilazione della maggior parte delle voci della scheda di progetto: definizione delle tempistiche, definizione degli obiettivi, definizione delle modalità di presentazione e diffusione, definizione di strategie e strumenti per la verifica e la valutazione, eccetera.
 - Studio approfondito delle caratteristiche (conoscenze, competenze, abilità, esigenze, bisogni, interessi, eccetera) proprie della tipologia di pubblico individuato come destinatario principale del progetto.
 - Studio approfondito del contesto progettuale preesistente all'interno del quale inserire la proposta delle schede-laboratorio *#TryThisAtHome – Divertiamoci con l'arte a casa*.
 - Selezione e studio approfondito degli artisti e delle relative opere su cui impostare le schede-laboratorio.
 - Concezione generale e conseguente elaborazione concreta dettagliata delle singole schede-laboratorio (confronti continui tra la stagista e gli altri componenti del gruppo di lavoro): scelta di un titolo complessivo per il progetto e dei titoli delle singole schede-laboratorio, definizione di una lunghezza indicativa e dei criteri da seguire nell'impaginazione, ideazione delle attività da proporre, stesura e correzione dei testi, distribuzione dei testi nelle pagine, scelta delle fotografie/delle immagini da inserire e realizzazione delle illustrazioni, registrazione della lettura vocale, eccetera.
 - Sistemazione grafica definitiva delle schede-laboratorio.

- Attuazione
 - Presentazione delle schede-laboratorio ai ragazzi del gruppo con autismo ad alto funzionamento sostenuto dalla Fondazione TEDA accompagnati dai loro familiari in occasione dell'incontro svoltosi il 15 luglio 2020 presso la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. L'incontro, preziosa occasione di condivisione, ha rappresentato anche un momento essenziale per recuperare e corroborare il rapporto tra il Museo e i ragazzi prima di fornire loro il materiale da poter fruire poi a casa, in autonomia.
 - Invio delle schede-laboratorio tramite e-mail da parte del Museo ai genitori dei ragazzi che avevano partecipato all'incontro in presenza del 15 luglio 2020 e che avevano comunicato i propri indirizzi di posta elettronica alle operatrici del Dipartimento Educativo.
 - Pubblicazione/diffusione allargata delle schede-laboratorio tramite il sito web della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (<https://fsrr.org/> > voce "Educazione" > sezione "Accessibilità" > TRY THIS AT HOME | SCHEDE GIOCO PER RAGAZZI).
 - Aggiornamento costante e reciproco tra i componenti del gruppo di lavoro, soprattutto tramite e-mail, messaggi di testo, telefonate e videochiamate.
 - Completamento della compilazione della scheda di progetto.

- Verifica e valutazione¹
 - Ex ante*
 - Incontri periodici virtuali (e-mail, messaggi di testo, telefonate, videochiamate, eccetera) tra le operatrici del Dipartimento Educativo della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo facenti parte dell'équipe di progetto e la stagista.
 - Consigli e indicazioni della dott.ssa Giusy Nasti, psicologa e consulente pedagogica della Fondazione TEDA, esperta di disturbi dello spettro autistico che conosce personalmente i ragazzi direttamente coinvolti nel progetto e vi lavora da tempo.
 - Ex post (in corso)*
 - Feedback/osservazioni delle operatrici del Dipartimento Educativo della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo facenti parte dell'équipe di progetto.
 - Feedback/osservazioni della dott.ssa Giusy Nasti, psicologa e consulente pedagogica della Fondazione TEDA.
 - Somministrazione di un questionario on-line rivolto ai ragazzi direttamente coinvolti nel progetto.
 - Somministrazione di un questionario on-line rivolto ai familiari dei ragazzi direttamente coinvolti nel progetto.
 - Acquisizione e rielaborazione da parte della stagista di tutte le informazioni ottenute e raccolte in quest'ultima fase.

Gli ambiti – le aree disciplinari

Storia dell'arte; arte contemporanea; educazione al patrimonio artistico; accessibilità museale; progettazione rivolta a persone in età adolescenziale; progettazione rivolta a persone con disturbi dello spettro autistico; rapporto tra persone con disturbi dello spettro autistico e accesso al mondo dell'arte; rapporto tra persone con disturbi dello spettro autistico e tecnologia/digitale/device/multimediale (ad esempio social media).

Le strategie e gli strumenti

Le strategie

- Realizzazione di schede-laboratorio: proposte di attività, giochi ed esercizi vari da svolgere a casa, in autonomia, individualmente o insieme ai propri familiari, sulla base del lavoro di un artista contemporaneo e delle relative opere.

¹ È opportuno esplicitare che la verifica in itinere risulta impossibile, dal momento che la fruizione delle schede-laboratorio da parte dei destinatari avviene a distanza.

- Utilizzo di tre canali comunicativi differenti per la trasmissione di una medesima informazione in vista di una fruizione più autonoma possibile delle schede-laboratorio da parte di ragazzi con disturbi dello spettro autistico – autismo ad alto funzionamento: testi, fotografie/immagini/illustrazioni e audio (lettura vocale). Adozione di accorgimenti (ad esempio grafici) mirati a un pubblico di ragazzi con disturbi dello spettro autistico – autismo ad alto funzionamento.
- Assenza del supporto costante di un educatore museale o di altra figura specializzata: le schede-laboratorio sono state appositamente concepite per essere fruite a distanza, in autonomia.

Gli strumenti

- Un device personale/familiare (ad esempio un computer, uno smartphone, un tablet): assolutamente necessario per l'utilizzo delle schede-laboratorio (nel caso in cui il fruitore preferisca lavorare con il cartaceo, occorreranno anche una stampante e dei fogli) sia per scaricarle sia per lo svolgimento di alcuni passaggi-chiave delle attività proposte nelle stesse sia per un'eventuale restituzione/condivisione con il Museo di quanto esperito e prodotto.
- Oggetti e materiali vari, diversi in base alla scheda-laboratorio presa in considerazione di volta in volta, solitamente già presenti e reperibili in ogni casa (ad esempio una coperta, una maglietta, un peluche).

La produzione

Le schede-laboratorio *#TryThisAtHome – Divertiamoci con l'arte a casa* suggeriscono ai fruitori la produzione di fotografie, video e registrazioni vocali durante lo svolgimento delle attività proposte e spiegate in ciascuna delle schede-laboratorio stesse. Le fotografie, i video e le registrazioni vocali possono essere realizzati, ad esempio, anche soltanto con uno smartphone o con un tablet. Al termine di ciascuna scheda-laboratorio sono presenti le istruzioni da seguire, qualora lo si desideri, per condividere tramite e-mail con il Museo ciò che si è esperito e prodotto in autonomia.

La documentazione

- Diario della stagista ("a uso privato"), costantemente aggiornato, contenente tutte le informazioni relative al progetto (compresi appunti, motivazioni di scelte effettuate, modifiche, ripensamenti, opzioni/elementi poi abbandonati o scartati, eccetera).
- Archivio digitale della stagista ("a uso privato") contenente tutti i materiali di studio, di preparazione, di realizzazione e di verifica e valutazione del progetto, nonché gli scambi avvenuti per iscritto (tramite e-mail) con e tra i componenti del gruppo di lavoro con i quali la stagista stessa ha collaborato in modo diretto.
- Fotografie dell'incontro svoltosi il 15 luglio 2020 a Torino presso la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo con i ragazzi del gruppo con autismo ad alto funzionamento sostenuto dalla Fondazione TEDA per l'autismo – ONLUS accompagnati dai loro familiari (per lo più genitori). L'incontro, preziosa occasione di condivisione, ha rappresentato anche un momento essenziale per recuperare e corroborare un rapporto interrottosi temporaneamente alla fine del mese di febbraio con la chiusura del Museo causata dall'emergenza sanitaria Covid-19. Durante l'incontro, dopo una merenda, una visita alla mostra *Aletheia* di Berlinde De Bruyckere e un workshop, sono state fornite ai ragazzi e ai loro familiari alcune informazioni e anticipazioni sulle schede-laboratorio che avrebbero ricevuto poi, nelle settimane successive, tramite e-mail, per lavorare a casa in modo autonomo. Alcune fotografie del pomeriggio in questione, a ulteriore testimonianza dell'importanza che esso ha avuto, sono state pubblicate sul sito web della Fondazione TEDA insieme a un breve testo di accompagnamento (*Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Percorso educativo e relazionale - 20 Luglio 2020*: <https://www.fondazioneteda.it/fondazione-sandretto-re-rebaudengo-percorso-educativo-e-relazionale/>).
- Quattro schede-laboratorio *#TryThisAtHome – Divertiamoci con l'arte a casa*.

La verifica e la valutazione²

Ex ante

- Incontri periodici virtuali (e-mail, messaggi di testo, telefonate, videochiamate, eccetera) tra le operatrici del Dipartimento Educativo della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo facenti parte dell'équipe di progetto e la stagista.
- Consigli e indicazioni della dott.ssa Giusy Nasti, psicologa e consulente pedagogica della Fondazione TEDA per l'autismo – ONLUS, esperta di disturbi dello spettro autistico che conosce personalmente i ragazzi direttamente coinvolti nel progetto e vi lavora da tempo.

Ex post

- Feedback/osservazioni delle operatrici del Dipartimento Educativo della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo facenti parte dell'équipe di progetto (in modo particolare la dott.ssa Annamaria Cilento, referente dell'accessibilità), soprattutto in relazione alla fruizione delle schede-laboratorio tramite il sito web del Museo.
- Feedback/osservazioni della dott.ssa Giusy Nasti, psicologa e consulente pedagogica della Fondazione TEDA.
- Somministrazione di un questionario on-line, predisposto su Moduli Google, rivolto ai ragazzi direttamente coinvolti nel progetto. Il link al questionario verrà fornito dal Museo agli interessati tramite e-mail.
- Somministrazione di un questionario on-line, predisposto su Moduli Google, rivolto ai familiari dei ragazzi direttamente coinvolti nel progetto. Il link al questionario verrà fornito dal Museo agli interessati tramite e-mail.
- Acquisizione e rielaborazione da parte della stagista di tutte le informazioni ottenute e raccolte in quest'ultima fase.

La presentazione e la pubblicizzazione

- Presentazione delle schede-laboratorio ai ragazzi del gruppo con autismo ad alto funzionamento sostenuto dalla Fondazione TEDA per l'autismo – ONLUS accompagnati dai loro familiari in occasione dell'incontro svoltosi il 15 luglio 2020 a Torino presso la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo. L'incontro, preziosa occasione di condivisione, ha rappresentato anche un momento essenziale per recuperare e corroborare il rapporto tra il Museo e i ragazzi prima di fornire loro il materiale da poter fruire poi a casa, in autonomia.
- Invio delle schede-laboratorio tramite e-mail da parte del Museo ai genitori dei ragazzi che avevano partecipato all'incontro in presenza del 15 luglio 2020 e che avevano comunicato i propri indirizzi di posta elettronica alle operatrici del Dipartimento Educativo.
- Pubblicazione/diffusione allargata delle schede-laboratorio tramite il sito web della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (<https://fsrr.org/> > voce "Educazione" > sezione "Accessibilità" > TRY THIS AT HOME | SCHEDE GIOCO PER RAGAZZI).
- È possibile che prossimamente alle schede-laboratorio venga data visibilità anche sui profili social della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo (operazione che dipenderà da tempistiche ed esigenze comunicative interne alla Fondazione stessa). Nel caso in cui ciò avvenisse, si renderebbe necessario aggiungere il dott. Silvio Salvo, responsabile dell'Ufficio Stampa e social media manager del Museo, tra gli operatori coinvolti nel progetto.

I punti di forza individuabili

- Sostenibilità nel tempo. Il progetto, potenzialmente, può essere costantemente ampliato attraverso la realizzazione di ulteriori schede-laboratorio, impostate su artisti e opere sempre nuovi/diversi mantenendo, però, il medesimo "format".
- Venendo condivise in formato PDF, le schede-laboratorio possono essere fruite in vario modo e per mezzo di device differenti, in base alle esigenze e alle possibilità del singolo: ad esempio,

² È opportuno ribadire che la verifica in itinere risulta impossibile, dal momento che la fruizione delle schede-laboratorio da parte dei destinatari avviene a distanza.

possono essere stampate per lavorare in cartaceo (operazione facilitata e incoraggiata anche da alcuni accorgimenti di natura grafica) oppure essere utilizzate al computer, su smartphone, su tablet, eccetera.

- Il progetto ha rappresentato un'esperienza importante relativamente al tema dell'accessibilità museale in tempo di Covid: le schede-laboratorio hanno contribuito a riallacciare e rinsaldare il rapporto tra il Museo e una determinata porzione del suo pubblico, estremamente peculiare e delicata sotto molti punti di vista. Esse sono state concepite e realizzate con l'intenzione di non far sentire "abbandonate" (almeno) dal Museo alcune persone che, forse ancora più di altre, hanno sofferto il periodo di lockdown e di isolamento sociale.
- Il progetto ha contribuito a sviluppare e corroborare il legame tra il Museo e i ragazzi con disturbi dello spettro autistico direttamente coinvolti, ma anche tra il Museo e le famiglie dei ragazzi stessi. Le schede-laboratorio hanno rappresentato un'occasione importante di avvicinamento alla realtà museale e all'arte contemporanea, ma anche di riflessione per tutti sul rapporto tra arte e autismo.
- Il progetto può essere fonte di spunti e ispirazione, anche per altri musei e istituzioni, nella progettazione di materiali/attività fruibili dal pubblico interamente a distanza: si tratta di un aspetto interessante, che potrebbe rivelarsi particolarmente utile nel caso in cui in futuro si ripresentassero situazioni simili a quella determinata dall'emergenza sanitaria Covid-19.
- Le schede-laboratorio possono essere utilizzate per lavorare con ragazzi che presentano disturbi dello spettro autistico (autismo ad alto funzionamento) anche in contesti diversi da quello museale: ad esempio, potrebbero rappresentare un valido strumento didattico integrativo/alternativo a disposizione degli insegnanti di Storia dell'arte.
- Le schede-laboratorio sono state pensate con il fine di risultare il più semplici e chiare possibile sotto tutti i punti di vista (basti pensare all'utilizzo del metodo di scrittura easy-to-read o alla compresenza di "tre livelli comunicativi", quello testuale, quello iconico e quello acustico): con pochissimi cambiamenti e modifiche, potrebbero essere adattate e venire agilmente fruite anche da altre tipologie di pubblico.
- L'utilizzo di queste schede-laboratorio lascia ampia libertà sotto tutti i punti di vista: il materiale può essere scaricato da chiunque tramite il sito web del Museo, può essere utilizzato comodamente a casa propria senza costi eccessivi, può essere stampato o fruito digitalmente, è il fruitore a scegliere su quali schede lavorare, è il fruitore a decidere se condividere o meno con il Museo quanto esperito e prodotto, e così via.
- Il progetto è stato realizzato con costi molto contenuti.
- Il progetto può rappresentare un'esperienza-guida per altri progetti di tesi di master (ma, eventualmente, anche di stage) da svolgere interamente a distanza.

Le criticità individuabili

- Né i ragazzi con disturbi dello spettro autistico né i loro familiari sono stati coinvolti in maniera diretta in fase di progettazione delle schede-laboratorio (si pensi alle difficoltà determinate in questo senso dalla situazione pandemica e dal lockdown): si è trattato più di un "progettare per" che di un "progettare con".
- Non è stato possibile unire il file PDF della scheda-laboratorio al file audio di lettura della stessa in un unico prodotto da trasmettere al pubblico: condividendo il file audio separatamente rispetto al PDF, può succedere che qualche fruitore non riesca a usare simultaneamente i due "strumenti".
- La modalità individuata e indicata ai fruitori per condividere con il Museo quanto esperito e prodotto durante l'utilizzo autonomo delle schede-laboratorio (fotografie, video, registrazioni vocali) non è così semplice e immediata (e-mail).
- Il progetto, soprattutto in fase di verifica e di valutazione, ha risentito delle incertezze, delle difficoltà e dei rallentamenti dovuti alla situazione determinata dal Covid (proprio la fase di verifica e di valutazione, non a caso, risulta ancora in corso).

Gli elementi/aspetti da consolidare

- Nel caso in cui il progetto venisse ampliato, sarebbe auspicabile coinvolgere maggiormente i destinatari: passare da un “progettare per” a un “progettare con”.
- Il formato in cui sono state diffuse le schede-laboratorio (formato PDF) è molto semplice e sfrutta una tecnologia comune e a basso costo, ma si potrebbe pensare di utilizzare formati più complessi e interattivi: sarebbe auspicabile individuare un programma o un’applicazione che consentisse, ad esempio, di unire il file PDF della scheda-laboratorio al file audio di lettura della stessa in un unico prodotto da condividere, in modo tale da semplificare un’eventuale fruizione simultanea dei due “strumenti”.
- Sarebbe auspicabile individuare una modalità più efficace, immediata e interattiva (rispetto a un’e-mail) di condivisione con il Museo da parte dei fruitori di quanto esperito e prodotto durante l’utilizzo autonomo delle schede-laboratorio (fotografie, video, registrazioni vocali).